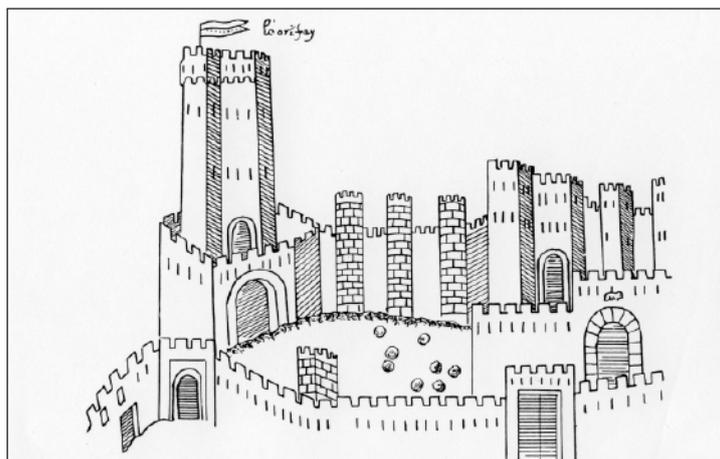


Ricerca e confronti 2010

ATTI

Giornate di studio di archeologia e storia dell'arte a 20 anni
dall'istituzione del Dipartimento di Scienze Archeologiche
e Storico-artistiche dell'Università degli Studi di Cagliari

(Cagliari, 1-5 marzo 2010)



Fabio Serchisu

Ceramiche del Bronzo Recente dal villaggio di Su Fraigu
(Monastir/San Sperate-Ca)

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
Supplemento 2012 al numero 1
Registrazione Tribunale di Cagliari n. 7 del 28.4.2010
ISSN 2039-4543. <http://archeoarte.unica.it/>

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte (ISSN 2039-4543)

Supplemento 2012 al numero 1

a cura di Maria Grazia Arru, Simona Campus, Riccardo Cicilloni, Rita Ladogana
Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell'Università degli Studi di Cagliari
Sezione di Archeologia e Storia dell'Arte
Cittadella dei Musei - Piazza Arsenale 1
09124 CAGLIARI

Comitato scientifico internazionale

Alberto Cazzella (Università di Roma La Sapienza); Pierluigi Leone De Castris (Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa, Napoli); Attilio Mastino (Università degli Studi di Sassari); Giulia Orofino (Università degli Studi di Cassino); Philippe Pergola (CNRS - Université de Provence. Laboratoire d'archéologie médiévale méditerranéenne); Michel-Yves Perrin (École Pratique des Hautes Études); Antonella Sbrilli (Università di Roma La Sapienza); Mario Torelli (Accademia dei Lincei)

Direzione

Simonetta Angiolillo, Riccardo Cicilloni, Annamaria Comella, Antonio M. Corda, Carla Del Vais, Maria Luisa Frongia, Marco Giuman, Carlo Lugliè, Rossana Martorelli, Alessandra Pasolini, Fabio Pinna, Maria Grazia Scano, Giuseppa Tanda

Direttore scientifico

Simonetta Angiolillo

Direttore responsabile

Fabio Pinna

Impaginazione

Nuove Grafiche Puddu s.r.l.

in copertina: Il Castello di Cagliari nel 1358

Ceramiche del Bronzo Recente dal villaggio di Su Fraigu (Monastir/San Sperate-Ca)

Fabio Serchisu

University of York

e-mail: fabioserchisu@gmail.com

Riassunto: Il sito di Su Fraigu, posto tra i territori comunali di San Sperate e Monastir, presenta una lunga tradizione di frequentazione ed abitazione umana le cui testimonianze iniziano dalle fasi iniziali del Calcolitico fino ai giorni nostri. Nel presente studio vengono proposte le analisi su un lotto di materiali provenienti da una trincea di scavo realizzata nel 1984 dalla Sirti per la messa in posa di cavi telefonici. I reperti, prevalentemente ceramici, si inquadrano tipologicamente e cronologicamente nel Bronzo Recente, facies di Antigori (1270-1150 a.C.). Questa scoperta indica la probabile presenza nel territorio di un insediamento nuragico.

Parole chiave: ceramica, età del Bronzo Recente, facies Antigori, insediamento, tipologia

Abstract: The archaeological site Su Fraigu is located between the areas of Monastir and San Sperate, in Sardinia (Italy). The site has been used since a long time, in fact archaeologists have found traces of human presences and the most ancient discoveries date at the Monte Claro culture. This article is a typological study about archaeological finds that were found during the construction of a trench to accommodate a telephone cable in 1984. The material, which is mainly composed by pottery sherds, is dated at Late Bronze Age, *facies* Antigori (1270-1150 BC), and it gives us evidence about the possible presence of a Nuragic settlement.

Keywords: pottery, Recent Bronze Age, village, facies Antigori, typology

1. Aspetti generali geoantropici

1.1. Il toponimo

Il sito di Su Fraigu (Ugas, 1993; Ugas, 2008) deve il suo nome ai ruderi di un edificio, di cui rimane l'alzato in mattoni e calce, attribuito ad una struttura romana, con probabile funzione termale (Angius, 1833-1856, voce Monastir; Ugas, 1993 pp. 118; Ugas, 2008, pp. 1007-1108), come testimoniano anche i resti indagati mediante prospezioni di superficie. È interessante notare come il toponimo, nel dialetto campidanese, indichi "la fabbrica" e lo si ritrovi anche nelle varianti *fabbricu*, *frabbricu*, *fraicu*, *fravicu* (Puddu, 2000 p. 660; Spano, 2004 p. 242). In questo modo è resa palese la consapevolezza della presenza umana nel territorio fin da epoche molto antiche, nonché la continuità di vita nel territorio.

1.2. Caratteri geografici, topografici e geologici

Il sito di Su Fraigu è una zona piana, appena ondulata. È tagliata lungo il lato occidentale dalla S.S.131, tra il km 15,900 e il km 17, ad Ovest è delimitata

dai campi di Santa Barbara di Siponti e ad Est da quelli di Santa Lucia e Monte Olladiri di Monastir. Il territorio misura circa un chilometro in lunghezza e trecento metri in larghezza e ricade per la gran parte nel comune di Monastir, il resto in quello di San Sperate (IGM foglio 557).

Geologicamente l'area è un deposito alluvionale olocenico (Carta geologica d'Italia foglio 557), pedologicamente e idrologicamente arabile e adatta ad usi speciali (Carta dei suoli delle aree irrigabili della Sardegna, foglio 226).

1.3. La situazione archeologica generale dalla Preistoria all'Alto Medioevo

Il sito di Su Fraigu (Ugas, 1993 pp. 95 e ss., tav I, fig. 2) è stato suddiviso, nel corso delle precedenti indagini archeologiche, in tre settori distinti: Nord, Est e Sud, i primi due ricadono nell'attuale territorio comunale di Monastir, mentre l'ultimo nel territorio comunale di San Sperate. Il settore Nord, comprende un abitato prenuragico e nuragico, chiamato insediamento di Su Fraigu Nord ed un'area sepolcrale

di età punica e medioevale, chiamata Necropoli di Su Fraigu Nord. Il settore Est presenta parte di un insediamento nuragico e l'agglomerato punico, romano e medioevale, definito nucleo di Su Fraigu Est. Il settore Sud, presenta un'altra necropoli punica, la necropoli di Su Fraigu Sud, e alcune strutture abitative prenuragiche, che formarono l'insediamento di Su Fraigu Sud.

1.3.1 Le testimonianze prenuragiche

Gli abitati

Nel sito sono numerose le emergenze prenuragiche sia nell'ambito abitativo che in quello funerario. Le più antiche tracce insediative si colgono nell'area di Su Fraigu Nord, all'altezza del km 17 della S.S. 131, e risalgono alla fase culturale eneolitica di Sub Ozieri, cui sono pertinenti tre fondi di capanne scavate nel banco di marna argillosa che hanno restituito diversi frammenti ceramici, associati a depositi cinerini e resti di pasto (Ugas, 1993 p. 96; Ugas *et al.*, 1988; Ugas *et al.*, 1989; Melis, 2006; Melis *et al.*, 2004)¹.

Sopra queste strutture la continuità di vita è evidenziata dai resti dei fondi di capanna seminterrati che hanno restituito ceramiche di cultura Monte Claro (Ugas, 1988 p. 117; Ugas, 1993 p. 96). Un altro gruppo composto da capanne, silos e focolari, della fase Monte Claro, separato dal precedente da un piccolo avvallamento e collocato sopra un piccolo rialzo del suolo, è sito al km 16 (Atzeni, 1959-61 p. 19; Ugas, 1993 pp. 96-97).

Le aree funerarie

Presso l'area delle capanne di Su Fraigu Sud, insiste una necropoli ugualmente realizzata ai tempi della cultura di Monte Claro, ma con una lunga continuità d'uso (Ugas, 1993 p. 96). In tutto sono sei sepolture: le T.11 e T.21 sono del tipo a pozzetto verticale d'accesso e cella a forno (Ugas, 1993 p. 98, tav. V, fig. 5), con evidenti confronti con gli esemplari di Sa Duchessa e Monte Claro-Cagliari (Atzeni, 1967 pp. 157-179; Atzeni, 2003 pp. 22-23). Mentre le T.12-T.15 sono del tipo a fossa ellittica come il modello di Corti Beccia-Sanluri (Ugas, 1982 p. 13, tav. IX, b).

1.3.2 Le testimonianze nuragiche

L'abitato

A seguito di svariati lavori agricoli ed edili, le indagini archeologiche evidenziarono un abitato di

età nuragica, situato ad Est rispetto alla S.S. 131 e a Nord e a Sud della strada vicinale per Santa Lucia di Monastir (Ugas, 1988 p. 119; Ugas, 1993 p. 102). I materiali recuperati coprono la fase nuragica dal Bronzo Recente al Bronzo Finale e al I Ferro (Ugas, 1988 p. 119; Ugas, 1993 p. 102), tuttavia questa area si connota per una lunga frequentazione nel corso dei secoli.

Area sepolcrale

Al Km 16 della S.S. 131 durante la campagna di scavi 1985-86 furono evidenziate e scavate due sepolture: T.6 e T.16 (Ugas, 1988 p. 119; Ugas, 1993 p. 102. Tav. III, figg. 2-4). La T.16 è del tipo a pozzetto circolare ma non restituì materiali (Ugas, 1988 p. 119; Ugas, 1993 p. 102), eppure presenta affinità formali coi tipi di Mont'e Prama-Cabras (Lilliu, 1978 p. 111 e tavv. XXVII, XXXI-XXXIX) e di Antas-Fluminimaggiore (Ugas & Lucia, 1987 pp. 255-277) della prima Età del Ferro (Ugas, 1993 p. 103). La T.6, ribattezzata "Tomba dei Trecento" (Ugas, 1988 pp. 117-118; Ugas, 1993 pp. 102-115, tavv. LX-LV), era una sepoltura collettiva che ha riportato un grande quantitativo di resti umani, molti dei quali ricomponibili². Ancora più interessanti risultano essere i materiali recuperati in stratigrafia. I frammenti ceramici sono riconducibili alle forme tipiche del Bronzo Recente e del Bronzo Finale (Ugas, 1993 p. 114; Ugas, 2001 p. 79). I pochi oggetti in metallo sono per lo più monili (Ugas 1993, pp. 114-115, tav. III, fig. 5), ma sono presenti anche strumenti ed armi (Ugas, 1993 pp. 114-115, tav. III, fig. 4). Sono numerosi i vaghi di collana, prevalentemente in *faïence* e vetro, ma anche di conchiglia ed in bronzo ed un sigillo cilindrico estremamente abraso, sicuramente riutilizzato (Ugas, 1993 pp. 114-115). La struttura della "Tomba dei Trecento" consiste in un lungo corridoio rettangolare absidato, con rigonfiamento mediano. È scavata nel banco di marna e le pareti sono foderate da lastre litiche, per lo più in arenaria e marna calcarea, sistemate di taglio e tenute assieme da una malta di argilla locale. Questo paramento è sostenuto da un basamento realizzato anch'esso da lastre di maggiori dimensioni. Non ci è pervenuto l'ingresso originario, che doveva essere in asse con la camera, tuttavia è presente un ingresso laterale, rivolto verso Est. L'orientamento della struttura è NE-SO, l'abside è rivolta verso NE (Ugas, 1988 pp. 117-118; Ugas, 1993 pp. 114-115).

¹ Sulla cronologia e tipologia ceramica delle prime fasi eneolitiche sarde Melis, 2000; Melis, 2007; Ugas, 2005.

² Sono stati individuati almeno 292 individui. Ma si tratta di un risultato parziale, in attesa dello studio di tutti i resti osteologici. Tuttavia appare evidente che erano sepolti individui di tutte le età e di ambo i sessi.

1.3.3. *Le testimonianze puniche*

L'abitato

Durante lo svolgimento delle prospezioni in superficie fu recuperato materiale ceramico frammentario da attribuirsi soprattutto ad anfore a siluro, vasellame dipinto a fasce, ceramica attica di imitazione locale, proveniente dall'abitato di Su Fraigu (Ugas, 1993 pp. 116, 124 nota 81), riferibile alla fase punica. In tale fase il sito si trovava a Sud della strada che oggi collega la chiesa di Santa Lucia con S.S. 131. Le tracce più antiche non sono antecedenti al IV sec. a.C., pertanto è stata ipotizzata una fase di abbandono del sito alla fine dell'età nuragica e durante la prima occupazione punica del territorio.

Le necropoli

Sono ben due i complessi funerari attinenti alla stessa fase culturale dell'abitato di fase punica. Il primo è situato a Nord della strada di collegamento tra la chiesa di Santa Lucia e la S.S. 131, su entrambi i lati della strada³, presso l'abitato di età preistorica (Ugas, 1993 p. 116). Si tratta di un sepolcro per bambini con sepolture ad *enchitrisμός* con anfore a siluro del III sec. a.C. (Ugas, 1993 p. 116).

L'altra area funeraria, a Sud rispetto alla strada sopra citata, si sviluppa nello stesso territorio delle presenze preistoriche e medievali (Ugas, 1993 pp.116-117). Furono scoperte e scavate sei tombe: T.3-T.5, T.10, T.33, e T.20 (Ugas, 1993 pp.116-117). Sono tutte tombe del tipo a fossa semplice, tranne la T.10 che è alla *cappuccina* (Ugas, 1993 tav. LXI: b), un modello sepolcrale poco testimoniato in ambito punico. Dai pochi materiali che furono recuperati, Ugas dedusse che doveva trattarsi di un sepolcro familiare databile tra fine IV-III sec. a.C. e destinato a giovanissimi defunti, fa eccezione la T.10 differente per tipo, orientamento e posizione più defilata (Ugas, 1993 pp.116-117).

1.3.4 *Le testimonianze romane*

L'abitato

L'insediamento di età romana insiste su quello punico e ne amplia i confini verso Sud (Ugas, 1993 pp. 117-118), fino a raggiungere la struttura eponima dell'area. Questo edificio, di cui rimane un alzato di quasi un metro da terra, realizzato in mattoni e calce, *opus latericium*, potrebbe essere pertinente ad un villa o più verosimilmente ad un impianto termale (Ugas, 1993 p. 118). Durante una recente prospezione, compiuta da chi scrive insieme al prof. Ugas,

è stata rilevata la situazione dei ruderi. Sebbene la vegetazione fosse ancora molto alta e quindi la struttura non perfettamente leggibile, sono stati individuati tre porzioni di paramento murario. Il primo residuo murario sembra un'abside le cui misure sono m 4,20 di lunghezza, m 5,80 larghezza, uno spessore di m 0,80 e un'altezza in emergenza m 0,70. Il secondo residuo presenta una lunghezza di m 1 circa, una larghezza di m 0,65 e dista dal terzo rudere m 3,10 che misura m 2,30 di lunghezza, m 0,90 di larghezza ed m 0,85 (Figura: 1, 1-2). Al periodo vandalico o, al più tardi, al bizantino sarebbe da riferire la struttura 23-25, sita all'interno della necropoli Sud a circa 200 m ad Ovest dall'edificio di Su Fraigu.

Le sepolture

Una sepoltura multipla realizzata in muratura (T.22) è inquadrabile all'età tardo romana (Ugas, 1993 p. 118). Un'altra sepoltura a fossa (T.17), impiegata forse nel rituale dell'incinerazione, considerando le dimensioni (Ugas, 1993 p.118), la presenza di un bacile e di avanzi di offerte di animali, aveva all'interno alcuni pezzi di tegole embricate e frammenti di una brocca.

1.3.5 *L'età alto medievale*

L'insediamento

L'area di Su Fraigu presenta una lunga continuità di frequentazione (Ugas, 1993 p.118), infatti la struttura termale di Su Fraigu fu riattata e riusata come convento. Un simile utilizzo è alla base della tradizione popolare secondo cui proprio in questa struttura si ritiene che avessero dimorato i frati Camaldolesi, e quindi dal loro monastero deriverebbe il nome del paese di Monastir (Angius, 1833–1856 p. 312). Tale versione sull'etimologia di Monastir è stata riportata anche dall'Angius "l'origine di questo nome è da un monastero di camaldolesi onde che pare probabile che il principio di questo paese sia nella colonia rustica che formarono i monaci nelle terre della loro chiesa. Le reliquie di quel monistero vedonsi a circa due miglia in distanza dal paese nel luogo che dicono Su Fraigu" (Angius, 1833–1856 p. 312).

Allo stato attuale della ricerca pare più attendibile che la popolazione di Su Fraigu, una volta abbandonate le dimore, si fosse trasferita in gran parte proprio a Monastir (Ugas, 1993 p. 118). Due pozzi-silos, scavati al km 16, restituirono ceramica alto medievale (Ugas, 1993 pp. 118-119) e potrebbero riferirsi all'edificio templare 23; sempre in questa fase fu riusata anche la struttura 29A della capanna eneolitica S.29-31.

³ Rilevato nel Marzo 2009 da chi scrive con il prof. Ugas.

Le necropoli

Anche in età medievale furono realizzate due necropoli, una a Nord nei pressi dell'insediamento preistorico e della necropoli punica Nord, e l'altra a Sud, nei pressi della necropoli punica meridionale. La necropoli Nord è caratterizzata da una grande tomba a camera, costruita con blocchi squadrati e ben lavorati, in tufo e trachite (Ugas, 1993 p. 119). Della necropoli Sud, al km 16 della S.S. 131 fu indagata la tomba a camera n° 19, contenente una decina di inumati e scarsi corredi funebri. La camera ha una forma rettangolare, è scavata a fossa, rivestita da blocchi in tufo, trachite e basalto, mentre la copertura era costituita da grossi massi contrapposti ad angolo, quasi fosse una sepoltura alla *cappuccina* (Ugas, 1993 p. 119). Va inoltre ricordata la struttura S.23, molto particolare e ancora di non chiara interpretazione; è ripartita in tre ambienti ed in uno di questi furono sepolti alcuni individui (Pani Ermini, 1986 tav. XII, 2; Ugas, 1993 p.119).

2. Il catalogo della ceramica nuragica (bronzo recente)⁴

Su Fraigu Trincea A

1 msf 1 *Frammento tegame troncoconico*
Parete, fondo ed ansa a nastro. Superficie estremamente porosa. Impasto: grossolano con inclusi di piccole dimensioni. Colore: 2.5 yr 7/3 light reddish brown; 2.5 yr 6/3 light reddish brown; 2.5 yr 6/3 light reddish brown. Misure: 4,4; 8,7; 1,5; 54 diam. fondo. Confronti: nuraghe Su Mulinu, Villanovafranca CA, Ugas, 1987 p. 115 fig. 5. 17,3. Figura: 2, 3

2 msf 5 *Frag. tegame-troncoconico*
Orlo e parete. Superficie esterna fortemente abrasa. Impasto grossolano con inclusi di piccole dimensioni. Col.: 2.5 yr 5/6 red; 2.5 yr 4/6 red; 2.5 yr 4/6 red. Mis.: 5,3; 3,9; 0,9; diam. non ricostruibile. Confr.: nuraghe Antigori, Sarroch, CA, Relli, 1994 Tav. V n. 31. Figura: 2, 11

3 msf 9 *Frag. tegame troncoconico*
Orlo e parete. Superficie estremamente abrasa. Impasto grossolano con inclusi di dimensioni piccole e medie. Col. 5 yr 7/2 pinkish gray; 5 yr 8/2 pinkish

white; 2.5 yr 4/4 reddish brown. Mis.: 2,7; 3,8; 1,1; 17. Confr.: nuraghe Su Mulinu, Villanovafranca CA, Ugas, 1987 p. 115 fig. 17,1. Figura: 2, 4

4 msf 16 *Frag. tegame troncoconico*
Orlo, parete, fondo e attacco d'ansa. Superficie porosa. Impasto semifine e poroso. Col.: 5 yr 5/2 reddish gray; 5 yr 7/1 light gray; 5 yr 6/4 light reddish brown. Mis.: 8,6; 9,2; 1,1; 42,8. Confr.: nuraghe Su Mulinu, Villanovafranca CA, Ugas, 1987 p. 115 18,3. Figura: 2, 5

5 msf 20 *Frag. vaso indeterminato, probabile tegame*
Orlo e parete. Superficie abrasa. Impasto semifine con inclusi di piccole dimensioni. Col.: 2.5 yr 5/4 reddish brown; 2.5 yr 4/1 dark reddish gray; 2.5 yr 5/4 reddish brown. Mis.: 4,9; 3,3; 1,3. Figura: 2, 10

6 msf 24 *Frag. vaso indeterminato, probabile tegame*
Orlo. Superficie esterna estremamente rovinata, superficie interna steccata. Impasto grossolano con inclusi di grandi e medie dimensioni. Col.: 10 r 4/2 weak red; 2.5 yr 8/1 white; 2.5 yr 6/3 light reddish brown. Mis.: 2,8 ; 3,5; 1,4. Figura: 2, 7

7 msf 26 *Frag. vaso indeterminato, probabile tegame*
Orlo e parete con bugna. Superficie abrasa. Impasto semifine con presenza di inclusi di dimensioni medie e piccole. Col.: 10 yr 8/2 very pale brown; 10 yr 5/1 gray; 2.5 yr 5/4 reddish brown. Mis.: 4,3; 5,8; 1,4. Figura: 2, 6

8 msf 2 *Frag. scodellone*
Orlo e parete. Superficie esterna abrasa, superficie interna steccata. Impasto grossolano con inclusi di dimensioni grandi e medie. Col.: 5 yr 6/3 light reddish brown; 5 yr 5/8 yellowish red; 5 yr 6/8 reddish yellow. Mis.: 10,8; 10,9; 1,7; 42. Confr.: nuraghe Nuracabra, Rimedio OR, Ugas *et al.*, 2004 p.406 fig. 2 n. 26.

9 msf 19 *Frag. scodellone*
Orlo ed ansa frammentaria ad anello. Superficie presenta tracce di lisciatura. Impasto raffinato, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 4/10b dark bluish gray; gley 2 4/5pb dark bluish gray; gley 2 6/10b bluish gray. Mis.: 3,7; 7,4; 1,5; 38,6. Confr.: Tanca 'e Linarbus, Elmas, CA, Santoni, 1986 p. 106 fig. 7, n. 1

10 msf 4 *Frag. conca*
Orlo e parete. Superficie esterna molto abrasa, superficie interna lisciata. Impasto raffinato e poco

⁴ Le misure sono espresse in cm. e sono nell'ordine: altezza massima, larghezza massima, spessore massimo della parete e diametro all'orlo della bocca del vaso, là dove sia possibile ricostruirlo. Il diametro sul fondo verrà espresso esplicitamente. I colori sono indicati secondo le carte del suolo Munsell e sono ordinate nella sequenza: superficie esterna, interna ed impasto.

poroso. Col.: 10 r 4/1 dark reddish gray; 10 r 5/4 weak red; 10 r 8/2 pinkish white. Mis.: 4,7; 5,1; 1,2; 20. Confr.: Kommos, Creta, Watrous, 1989 p. 72 fig. 2b. Figura: 4, 5

11 msf 22 *Frag. conca*

Orlo e parete. Superficie con tracce di ingubbiatura sull'esterno. Impasto semifine con inclusi micacei. Col.: 5 yr 6/6 reddish yellow; 7.5 yr 5/1 gray; 7.5 yr 7/2 pinkish gray. Mis.: 5,2; 5,1; 1,4; 14,8. Confr.: nuraghe Antigori, Sarroch, CA, Relli, 1994 p. 66, tav. III n. 5.

12 msf 10 *Frag. scodella*

Orlo e parete. Superficie steccata. Impasto raffinato e poroso. Col.: 10 r 6/4 pale red; 10 r 5/1 reddish gray; 10 r 6/4 pale red. Mis.: 5,9; 4,4; 1,1; 23,6. Confr.: Capanna 5 Serucci, Gonnese CA, Santoni & Bacco, 1987 p. 333, tav. IV n. 34.

13 msf 18 *Frag. scodella*

Orlo e parete. Superficie esterna fortemente abrasa, superficie interna steccata. Impasto semifine, presenza di inclusi di piccole dimensioni. Col.: 10 r 5/1 reddish gray; 10 r 7/1 light gray; 10 r 5/4 weak red. Mis.: 2,5; 4,3; 1,3; 18. Confr.: nuraghe Antigori, Sarroch, CA, Relli, 1994 p. 68, tav. V n. 21.

14 msf 32 *Frag. scodella*

Orlo e parete. Superficie levigata e ingubbiata, ceramica grigio-ardesia. Impasto molto raffinato e poco poroso. Col. 10 r 7/2 pale red; gley 2 3/5 pb very dark bluish gray; gley 2 4/5pb dark bluish gray. Mis.: 3,9, 7,2, 0,8, 17,2. Confr.: Kommos, Creta, Watrous, 1989 p. 78, fig. 2f.

15 msf 35 *Frag. scodella a calotta con orlo ispessito*

Orlo e parete. Superficie liscia. Impasto fine, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 6/5 pb bluish gray; gley 2 4/5 pb dark bluish gray; gley 2 6/5 pb bluish gray. Mis.: 4,1; 3,6; 0,5; 10,9. Confr.: nuraghe Su Mulinu, Villanovafranca CA, Ugas, 1987 p. 118 fig. 5.21 n. 6.

16 msf 28 *Frag. ciotola carenata*

Orlo e spalla. Superficie regolare e liscia. Impasto raffinato, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 1 4/n dark gray; gley 1 3/n very dark gray; gley 1 6/n gray. Mis.: 6,3; 4,4; 0,9; 21,6. Confr.: grotta Piroso, loc. Su Benatzu, Santadi, CA, Lo Schiavo & Usai, 1995 p. 154 fig. 7 n. 7.

17 msf 40a-b *Frag. ciotola carenata*

Orlo e parete. Superficie steccata e ingubbiata. Impasto raffinato, ceramica grigio-ardesia. Col.: 7.5 yr 7/2 pinkish gray; gley 2 5/10 bg greenish gray; 7.5 yr 8/2 pinkish white. Mis.: 3,1; 7,2; 0,8; 14. Confr.: nuraghe Antigori, Sarroch, CA, Relli, 1994 p. 70, tav. VII n. 55.

18 msf 6 *Frag. brocca*

Orlo e collo. Superficie esterna rovinata, tracce di steccatura. Impasto semifine con inclusi di dimensioni piccole. Col.: 5 yr 5/3 reddish brown, 5 yr 5/3 reddish brown, 5 yr 6/2 pinkish gray. Mis.: 3,6; 5; 0,7; 13,5. Confr.: Kommos, Creta, Watrous, 1989 p. 79 fig. 3a.

19 msf 30 *Frag. brocca*

Orlo e collo. Superficie liscia, ceramica grigio-ardesia. Impasto raffinato ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 5/5b bluish gray; gley 2 5/5b bluish gray; gley 2 2.5/10b bluish black. Mis.: 2,9; 6; 0,6; 20,4. Confr.: Kommos, Creta, Watrous, 1989 p. 79 fig. 3a.

20 msf 11 *Frag. olla*

Orlo e parete. Superficie tracce di steccatura. Impasto semifine con presenza di inclusi di piccole dimensioni. Col.: 2.5 yr 6/4 light reddish brown; 2.5 yr 5/2 weak red; 2.5 yr 5/4 reddish brown. Mis.: 4,2; 5,4; 1,4; 24,8. Confr.: nuraghe Antigori, Sarroch, CA, Relli, 1994 p. 67, tav. IV n. 17.

21 msf 17 *Frag. olla ovoidale ad orlo distinto*

Orlo e parete. Superficie: compatta con evidenti inclusi micacei. Impasto grossolano presenza di inclusi di grandi, medie e piccole dimensioni. Col.: gley 1 4/n dark gray; gley 1 3/10 gy very dark greenish gray; gley 1 5/n gray. Mis.: 5,7; 7,4; 2,3; 28. Confr.: tomba megalitica di Perda 'e Accuzzai, Villa San Pietro, CA, Cocco & Usai, 1992 p. 198 tav. III n. 2.

22 msf 29a-b *Frag. olla ovoidale ad orlo distinto*

Orlo parete, attacchi con msf 38 e msf 39 frammenti di ansa a nastro. Superficie regolare con tracce di engobbio e di bruciato. Impasto semifine con pochi inclusi di dimensioni medie e piccole. Col.: 10 r 5/4 weak red; 10 r 5/1 reddish gray; 10 r 7/1 light gray. Mis.: 7,4; 14,5; 0,5; 21. Confr.: complesso Cuccuru Nuraxi, Settimo San Pietro, CA, Atzeni, 1987 tav. VIII, n. 7.

23 msf 38 *Frag. olla*

Parete ed ansa a nastro, attacca con msf 39 e msf 29. Superficie steccata. Impasto semifine con inclusi di dimensioni medie e piccole. Col.: 10 r 6/4 pale red; 10 r 5/4 weak red; 10 r 7/1 light gray. Mis.: .4,3; 6,1; 0,4.

24 msf 39 *Frag. olla*

Parete ed ansa, attacca con msf 38 e msf 29. Superficie steccata. Impasto semifine con inclusi di dimensioni medie e piccole. Col.: 10 r 6/4 pale red; 10 r 5/4 weak red; 10 r 7/1 light gray. Mis.: 6,2; 8,2; 0,4.

25 msf 31 *Frag. olla ovoidale con orlo distinto*

Orlo. Superficie: lisciata. Impasto: semifine, presenza di inclusi di piccole dimensioni. Col.: 10 r 6/4 pale red; 10 r 6/4 pale red; 10 r 8/2 pinkish white. Mis.: 2,9; 14,3; 3,5; 44. Confr.: villaggio di Mitza Purdia, Decimoputzu, CA, Sanna, 1984 p. 157, tav. VII, n. 28.

26 msf 25a-b. *Frag. vaso indeterminato*

Probabile vaso di imitazione, con funzione di contenitore di liquidi. Orlo e parete. Superficie: tracce di steccatura. Impasto: semifine con inclusi di piccole dimensioni. Col.: 2.5 yr 5/4 reddish brown; 2.5 yr 7/2 pale red; 2.5 yr 6/3 light reddish brown. Mis.: 7,3; 0,8; 12,2; 19,8.

27 msf 42 *Frag. vaso indeterminato*

Probabile vaso a collo stretto. Parete. Superficie senza tracce di particolari lavorazioni. Impasto grossolano con presenza di inclusi di grandi e medie dimensioni. Col.: 10 r 2.5/1 reddish black; 10 r 4/1 dark reddish gray; 10 r 4/1 dark reddish gray. Mis.: 4,6; 5,6; 1.

28 msf 12 *Frag. presa*

Presa a lingua. Superficie lisciata. Impasto semifine con inclusi di piccole dimensioni. Col.: 10 r 5/4 weak red; 10 r 5/4 weak; gley 1 5/n gray. Mis.: 4,3; 2,7; 1,2.

29 msf 36 *Frag. ansa nastro e piccola porzione di parete*

Ceramica fine, grigio-ardesia. Impasto raffinato poco poroso. Col.: 2.5 yr 6/1 reddish gray; 2.5 yr 7/2 pale red. Mis.: 3,5; 4,8; 0,5.

30 msf 37 *Frag. parete e d'ansa a nastro*

Superficie esterna leggermente abrasa, superficie interna ingubbiata. Impasto semifine, inclusi di piccole

dimensioni. Col.: 7.5 yr 7/3 pink; 5 yr 6/6 reddish yellow; 5 yr 7/8 reddish yellow. Mis.: 3,8; 8,4; 0,9.

31 msf 3; msf 7; msf 8; msf 13-15; msf 21; msf 23; msf 33-34; msf 41; msf 43; msf 85 (1-62) *Frammenti ceramici non diagnostici*

Su Fraigu

32 msf 83 *Frag. coppa di cottura troncoconica*

Orlo, parete e fondo. Superficie porosa e steccata. Impasto grossolano con inclusi di medie dimensioni. Col.: 10 r 2.5 /2 very dusky red; 2.5 yr 7/3 light reddish brown; 10 r 4/3 weak red. Mis.: 9,3; 9,7; 1,4; 31,6; diam. al fondo 24,6. Confr.: nuraghe Nuracabra, Rimedio (Oristano), Ugas *et al.*, 2004 p. 406 fig. 2 n. 32. Figura: 2, 2

33 msf 79 *Frag. scodellone a profilo convesso*

Orlo e parete. Superficie parzialmente abrasa, tracce di steccatura. Impasto semifine con inclusi di medie dimensioni. Col.: 10 r 4/2 weak red; 10 r 6/3 pale red; 10 r 4/2 weak red. Mis.: 3,1; 5,1; 1; 31,6. Confr.: Villaggio di Ortu 'e Xidru, San Sperate, Ugas, 1993 tav. LXIV n. 3.

34 msf 81 *Frag. scodellone a profilo convesso*

Orlo e parete. Superficie omogenea con tracce di bruciato sull'esterno. Impasto semifine con inclusi di dimensioni medie. Col.: 10 r 3/1 dark reddish brown; 10 r 6/8 light red; 10 r 3/1 dark reddish brown. Mis.: 5,9; 8,6; 1; 26,4. Confr.: villaggio di Bia e' Palma, Selargius (CA), Santoni, 1986 p. 109, fig. 10 n. 3.

35 msf 78 *Frag. conca con orlo ingrossato e rilevato*

Orlo. Superficie omogenea e steccata. Impasto raffinato con pochi inclusi di dimensioni piccole, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 3/5 pb very dark bluish gray; gley 2 3/10b very dark bluish gray; gley 2 3/5 pb very dark bluish gray. Mis.: 2,9; 5,5; 1,3; 23,6. Confr.: Kommos, Creta, Watrous 1989 p. 78 fig. 2c. Figura: 4, 7

36 msf 82 *Frag. conca con orlo ingrossato e rilevato*

Orlo e parete. Superficie omogenea e steccata. Impasto raffinato, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 3/5 pb very dark bluish gray; gley 2 3/10b very dark bluish gray; gley 2 3/5 pb very dark bluish gray. Mis.: 6,8; 4,6; 0,8; 21,6. Confr.: Kommos, Creta, Watrous, 1989 p. 78, fig. 2c.

37 msf 84 *Frag. conca con orlo ingrossato e rilevato*

Orlo e parete. Superficie omogenea e compatta. Impasto raffinato, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley

2 3/10b very dark bluish gray; gley 2 4/5pb dark bluish gray; gley 2 5/5bg greenish gray. Mis.: 8; 5,1; 0,8; 26,4. Confr.: nuraghe Antigori, Sarroch (CA), Relli, 1994 p. 68 n. 27.

38 msf 80 *Frag. olla*

Orlo e parete. Superficie omogenea. Impasto raffinato e poroso, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 6/5pb bluish gray; gley 2 4/5pb dark bluish gray; gley 2 4/5pb dark bluish gray. Mis.: 4,4; 9,6; 1,1; 16,2. Confr.: Kommos, Creta, Watrous, 1989 p. 77 fig. 1c.

39 msf 76 *Frag. parete e ansa a nastro*

Superficie omogenea. Impasto fine, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 5/5pb bluish gray; gley 2 4/10b dark bluish gray; gley 2 5/5pb bluish gray. Mis.: 4,6; 5,4; 0,5.

40 msf 77 *Frag. ansa a nastro*

Superficie: omogenea con tracce di bruciatura. Impasto: grossolano con inclusi di dimensioni medie e grandi. Col.: 10 r 5/1 reddish gray; 10 r 7/4 pale red; 10 r 5/1 reddish gray. Mis.: 8,5; 10,4; 0,7.

41 msf 87 (1-61) *Frammenti ceramici non diagnostici*

Su Fraigu A2

42 msf 63 *Frag. vaso indeterminato*

Probabile tegame. Orlo e parete. Superficie esterna estremamente abrasa, superficie interna omogenea. Impasto grossolano con inclusi di grandi, medie e piccole dimensioni. Col.: 10 r 5/4 weak red; 10 r 7/2 pale red; 10 r 6/2 pale red. Mis.: 4,9; 3,9; 1,3.

43 msf 53 *Frag. vaso indeterminato*

Probabile tegame. Parete e ansa frammentaria ad anello. Superficie disomogenea con tracce di bruciato. Impasto grossolano con inclusi di dimensioni medie e grandi. Col.: 2.5 yr 6/8 light red; 2.5 yr 6/6 light red; 2.5 yr 6/1 reddish gray. Mis.: 3,2; 7,4; 0,8.

44 msf 58 *Frag. conca con orlo ingrossato e rilevato*

Orlo e parete. Superficie omogenea con tracce di steccatura. Impasto raffinato ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 5/5b bluish gray; gley 2 5/10b bluish gray; gley 2 5/10b bluish gray. Mis.: 4,4; 5,9; 0,7; 23,8. Confr.: Nuraghe Antigori, Sarroch (CA), Relli, 1994 p. 68, tav. V n. 23. Figura: 4, 3

45 msf 60 *Frag. conca con orlo ingrossato e rilevato*

Orlo e parete. Superficie omogenea, tracce di steccatura. Impasto semifine con pochi inclusi di piccole dimensioni, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 5/5pb bluish gray; gley 2 5/10b bluish gray; gley 2 6/5pb bluish gray. Mis.: 4,3; 3,8; 0,6; 21. Confr.: Nuraghe Antigori, Sarroch (CA), Relli, 1994 p. 70, tav. VII n. 69. Figura: 4, 4

46 msf 62 *Frag. conca con orlo ingrossato e rilevato*

Orlo, parete ed ansa a nastro. Superficie omogenea. Impasto raffinato, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 4/5pb dark bluish gray; gley 2 3/10b very dark bluish gray; gley 2 4/5pb dark bluish gray. Mis.: 6,4; 6,05; 0,8; 24,8. Confr.: Nuraghe Antigori, Sarroch (CA), Relli, 1994 p. 71, tav. VIII n. 71. Figura: 4, 1

47 msf 65 *Frag. conca*

Orlo e parete e ansa a nastro. Superficie compatta con tracce di engobbio. Impasto raffinato con inclusi micacei di dimensioni piccole, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 4/5pb dark bluish gray; gley 2 4/n dark gray; gley 2 4/5pb dark bluish gray. Mis.: 4,8; 4,6; 0,9; 18,2. Confr.: Nuraghe Antigori torre E, Sarroch (CA), Ferrarese Ceruti, 1982a tav. XLII, n.10. Figura: 4, 6

48 msf 66 *Frag. conca con orlo ingrossato e rilevato*

Orlo e parete. Superficie omogenea. Impasto raffinato, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 5/5pb bluish gray; gley 2 5/10b bluish gray; gley 2 6/5pb bluish gray. Mis.: 4,3; 3,8; 0,7; 24,2. Confr.: Nuraghe Antigori, Sarroch (CA), Relli, 1994 p. 70, tav. VII n. 69. Figura: 4, 4.

49 msf 57 *Frag. ciotola carenata*

Orlo e parete. Superficie esterna omogenea con tracce di bruciato, superficie interna fortemente abrasa. Impasto semifine e poroso. Col.: 5 yr 6/2 pinkish gray; 5 yr 5/8 yellowish red; 5 yr 8/1 white. Mis.: 3,4; 4,2; 0,8; 19,6. Confr.: Nuraghe Antigori, Sarroch (CA), Relli 1994 p. 66 tav. III n. 3

50 msf 59 *Frag. ciotola carenata*

Orlo e parete. Superficie irregolare e tracce di steccatura sulla superficie interna. Impasto semifine con pochi inclusi di medie dimensioni. Col.: 10 r 4/3 weak red; 10 r 7/3 pale red; 10 r 4/3 weak red. Mis.: 5,8; 5,3; 1,1; 25,2. Confr.: Kommos, Creta, Watrous 1989 p. 78 fig. 2e

51 msf 54 *Frag. olla ad orlo indistinto*

Orlo e parete. Superficie non levigata, parzialmente abrasa, in evidenza gli inclusi. Impasto grossolano con inclusi di grandi dimensioni. Col.: 10 r 2.5 /1 reddish black; 2.5 y 6/8 light red; 10 r 5/4 weak red. Mis.: 4,8; 6,2; 1,2; 22,4. Confr.: capanna I del Nuraghe Piscu-Suelli, CA, Santoni 1992 p. 180 tav. II sp. 1-832

52 msf 55 *Frag. olla ovoidale ad orlo ispessito*

Orlo. Superficie omogenea con tracce di bruciato. Impasto grossolano con molti inclusi di dimensioni medie. Col.: 2.5 yr 5/6 red; 2.5 y 6/8 light red; gley 2 5/5pb bluish gray. Mis.: 4,1; 4,7; 2,4; 31,4. Confr.: tomba megalitica di Perda 'e Accuzzai-Villa San Pietro, CA, Cocco, Usai 1992 p. 198 tav. III n.2

53 msf 56 *Frag. olla a colletto*

Orlo, collo e spalla. Superficie omogenea. Impasto semifine con inclusi di medie e piccole dimensioni. Col.: 10 r 5/3 weak red; 10 r 6/3 pale red; gley 2 6/5pb bluish gray. Mis.: 4,2; 5,1; 0,7; 13. Confr.: capanna I del Nuraghe Piscu, Suelli, CA, Santoni 1992 p. 183 tav. V sp. 1-1063

54 msf 61 *Frag. olla ad orlo indistinto*

Orlo e parete. Superficie omogenea con tracce di steccatura. Impasto grossolano con inclusi di piccole e medie dimensioni. Col.: 10 r 5/3 weak red; 10 r 4/2 weak red; gley 2 4/5 pb dark bluish gray. Mis.: 4,1; 5,6; 1,4; 26,8. Confr.: Capanna I del Nuraghe Piscu, Suelli (CA), Santoni 1992 p. 180 tav. II sp. 1-832

55 msf 64 *Frag. vaso indeterminato*

Parete e Frag. di ansa ad anello. Superficie omogenea. Impasto raffinato, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 3/10b very dark bluish gray; gley 2 4/n dark gray; gley 2 3/10b very dark bluish gray. Mis.: 3,3; 5,2; 0,4

56 msf 90 (1-80) *Frammenti ceramici non diagnostici*

Su Fraigu A4

57 msf 72 *Frag. tegame troncoconico*

Orlo, parete e fondo. Superficie porosa. Impasto: grossolano con inclusi di dimensioni medie e grandi. Col.: 10 r 3/2 dusky red; 10 r 5/4 weak red; 10 r 4/4 weak red. Mis.: 3,6; 6,4; 30,2; diam. al fondo 24,2. Confr.: Nuraghe Su Mulinu, Villanovafranca (CA), Ugas 1987 p. 115 fig. 5.17 n. 1. Tav II, fig. 1

58 msf 74 *Frag. tegame troncoconico*

Orlo, parete e fondo. Superficie porosa. Impasto: grossolano con inclusi di dimensioni medie e grandi. Col.: 10 r 3/1 dark reddish gray; 10 r 6/6 light red; 10 r 4/4 weak red. Mis.: 5,2; 9; 1,6; 31,2; diam. al fondo 25,2. Confr.: Nuraghe Su Mulinu, Villanovafranca (CA), Ugas 1987 p. 119 fig. 5.22 n. 15. Tav II, fig. 2

59 msf 73 *Frag. coppa di cottura*

Orlo, parete e fondo, con ansa a nastro. Superficie: irregolare e porosa. Impasto grossolano con inclusi di grandi dimensioni. Col.: 5 y 6/1 gray; 5 y 5/1 gray; 5 y 7/1 light gray. Mis.: 5,5; 7,1; 46,6; diam. al fondo 34,6. Confr.: Nuraghe Nuracabra, Rimedio (Oristano), Ugas, Sebis & Lugliè 2004 p. 406 fig. 2 n. 3. Tav III, fig. 3

60 msf 75 *Frag. scodellone a profilo convesso*

Orlo e parete. Superficie regolare, esterna leggermente abrasa, interna tracce di steccatura. Impasto raffinato, ceramica grigio-ardesia. Col.: 2.5 yr 3/1 dark reddish gray; 2.5 yr 2.5/1 reddish black; gley 2 6 /10b bluish gray. Mis.: 5,9, 7,3; 1,2; 36,4. Confr.: Nuraghe Antigori, Sarroch (CA), Ferrarese Ceruti 1982 fig. 7 n. 3

61 msf 92 (1-15) *Frammenti ceramici non diagnostici*

Su Fraigu A5

62 msf 69 *Frag. vaso indeterminato*

Probabile tegame. Orlo e parete. Superficie esterna bruciata, interna con tracce di steccatura. Impasto: grossolano con inclusi di dimensioni medie. Col.: 10 r 2.5 5/1 reddish balck; 10 r 2.5/1 reddish black; 10 r 6/3 pale red; 10 r 6/6 light red. Mis.: 4,1; 3,6; 1,7

63 msf 68 *Frag. scodellone*

Orlo e parete. Superficie irregolare con tracce di bruciato. Impasto raffinato, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 4/1 dark bluish gray; 10 r 4/2 weak red; 10 r 3/1 dark reddish gray. Mis.: 4,8; 4,9; 0,9; 20,2. Confr.: Nuraghe Nuracabra, Rimedio (Oristano), Ugas, Sebis & Lugliè 2004 p. 406 fig. 2 n. 12

64 msf 71 *Frag. scodellone*

Orlo e parete. Superficie regolare, con tracce di engobbio. Impasto raffinato con pochi inclusi di piccole dimensioni micacei, ceramica grigio-ardesia. Col.: 2.5 y 6/3 light yellowish gray; gley 1 3/5gy very dark greenish

gray; gley 1 5/1 greenish gray. Mis.: 4,4; 4,9; 0,7; 21,1. Confr.: Nuraghe Nuracabra, Rimedio (Oristano), Ugas, Sebis & Lugliè 2004 p. 406 fig. 2 n. 10

65 msf 70 *Frag. vaso indeterminato*

Probabile scodella. Orlo e parete. Superficie esterna rovinata e abrasa, superficie interna regolare. Impasto raffinato, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 1 4/1 dark greenish gray; gley 1 2.5/1 greenish black; gley 1 3/5 g very dark greenish gray. Mis.: 4,1; 2,7; 0,8

66 msf 67 *Frag. olla ovoidale con orlo ispessito*

Orlo e parete. Superficie regolare con tracce di bruciatura, e tracce di steccatura sulla superficie interna. Impasto semifine con inclusi di piccole dimensioni micacei. Col.: 10 r 6/8 light red; 10 r 7/8 light red; 10 r 7/1 light gray. Mis.: 4,9; 9,9; 2,3; 32,2
Confr.: Tomba megalitica di Perda 'e Accuzzai, Villa San Pietro (CA), Cocco, Usai 1992 p. 198 tav. III n. 1

67 msf 94 (1-29) *Frammenti ceramici non diagnostici*

Su Fraigu A10

68 msf 50 *Frag. coppa di cottura*

Orlo, parete e fondo. Superficie porosa, disomogenea con tracce di bruciato. Impasto grossolano con inclusi di grandi e medie dimensioni. Col.: 7.5 yr 4/2 brown; 5 yr 6/6 reddish yellow; 10 r 4/6 red. Mis.: 6,8; 5; 1,3; 35,8; diam. al fondo 32,8. Confr.: nuraghe Nuracabra Rimedio, OR Ugas, Sebis & Lugliè 2004 p. 406 fig. 2 n. 2. Tav III, fig. 1

69 msf 51 *Frag. vaso indeterminato*

Probabile coppa. Orlo e parete. Superficie porosa con tracce di bruciato. Impasto grossolano e poroso. Col.: 10 r 5/3 weak red; 2.5 yr 7/3 light reddish brown; 10 r 6/3 pale red. Mis.: 3; 2,9; 1,3

70 msf 46 *Frag. conca con orlo ingrossato e rilevato*

Orlo e parete. Superficie omogenea. Impasto semifine con inclusi di medie dimensioni, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 1 3/10 y very dark greenish gray; gley 1 4/4gy dark greenish gray; gley 1 3/10 y very dark greenish gray. Mis.: 3,6; 3,4; 0,9; 14,4. Confr.: complesso Cuccuru Nuraxi, Settimo San Pietro, CA, Atzeni 1987 tav. VII n.5

71 msf 48 *Frag. conca con orlo ingrossato e rilevato*

Orlo e parete. Superficie omogenea, leggermente abrasa la superficie interna. Impasto semifine con

inclusi di dimensioni medie, ceramica grigio-ardesia. Col.: gley 2 5/5b bluish gray; gley 2 6/10b bluish gray; gley 2 4/5b dark bluish gray. Mis.: 8,2; 8,4; 0,7; 22. Confr.: complesso Cuccuru Nuraxi, Settimo San Pietro, CA, Atzeni 1987 tav. VII n.5

72 msf 44 *Frag. scodella*

Orlo e parete. Superficie irregolare e porosa, superficie interna steccata. Impasto grossolano con inclusi di dimensioni grandi. Col.: 2.5 yr 5/4 reddish brown; 2.5 yr 4/3 weak red; 2.5 yr 5/1 reddish gray. Mis.: 6,3; 8,8; 1; 25,8. Confr.: deposito votivo di Corriglias, Cabras, OR, Ugas, Sebis & Lugliè 2004 p. 406 fig. 2 n. 15

73 msf 45 *Frag. scodella*

Orlo e parete. Superficie esterna completamente abrasa, superficie interna parzialmente abrasa. Impasto semifine con inclusi di medie dimensioni, ceramica grigio-ardesia. Col.: 2.5 y 7/3 light gray; gley 2 4/1 dark bluish gray; gley 2 4/1 dark bluish gray. Mis.: 6; 4,6; 1; 26. Confr.: deposito votivo di Corriglias, Cabras, OR, Ugas, Sebis & Lugliè 2004 p. 406 fig. 2 n. 38

74 msf 47 *Frag. tazza carenata*

Orlo e parete. Superficie omogenea con tracce di steccatura. Impasto semifine con inclusi micacei. Col.: 10 r 4/2 weak red; 10 r 5/2 weak red; 10 r 8/2 pinkish white. Mis.: 5,1; 4,2; 0,8; 25,6. Confr.: nuraghe Nuracabra Rimedio, OR, Ugas, Sebis & Lugliè 2004 p. 406 fig. 2 n. 43

75 msf 49 *Frag. tazza carenata*

Orlo e parete. Superficie omogenea con tracce di steccatura. Impasto semifine con inclusi di piccole dimensioni. Col.: 5 y 5/2 olive gray; 5 y 4/2 olive gray; 5 y 8/2 pale yellow. Mis.: 5; 6; 0,8; 16. Confr.: nuraghe Nuracabra Rimedio, OR, Ugas, Sebis & Lugliè 2004 p. 406 fig. 2 n. 41

76 msf 52 *Frag. brocca*

Orlo e di parete. Superficie omogenea, leggermente abrasa all'esterno. Impasto semifine con inclusi di medie dimensioni. Col.: 10 r 6/6 light red; 10 r 6/3 pale red; 10 r 5/3 weak red. Mis.: 3,3; 4,3; 0,9; 13. Confr.: nuraghe Antigori, Sarroch, CA, Ferrarese Ceruti 1982 tav. LXII n. 7

77 msf 96 (1-27) *Frammenti ceramici non diagnostici*

3. Analisi, confronti e inquadramento cronologico culturale

3.1. Analisi tecnologica

L'analisi del complesso dei materiali ceramici di Su Fraigu, qui presentato e composto da un totale di 358 frammenti, ha portato al riscontro dell'impiego di tre tecniche di realizzazione del vasellame. In base alle differenze che presenta l'aspetto degli impasti si è proceduto ad inquadrare i frammenti nelle seguenti categorie: l'impasto grossolano con una colorazione compresa tra il marrone scuro fino al giallo sbiadito; l'impasto semifine, dalla colorazione dal bruno scuro al nocciola giallastro e l'impasto raffinato, dalla colorazione grigio-ardesia (tab. 1; graf. 1).

L'impasto grossolano è caratterizzato dalla presenza di inclusi di medie e grandi dimensioni e dall'assenza di ulteriori lavorazioni per il raffinamento. È stato riscontrato l'uso di questo tipo di tecnologia prevalentemente per i vasi da fuoco, come le coppe da cottura, i tegami e i coperchi, che, infatti, presentano superfici esterne prive di finiture, molto porose e le tracce di fuoco; mentre le superfici interne sono più curate e lisciate. Lo stesso tipo di impasto si riscontra nei vasi di grandi dimensioni molto probabilmente impiegati come contenitori, quali le olle. Nei reperti in questione non sono state rinvenute le impronte dei canestri entro cui avveniva l'essiccazione di queste forme, di solito più frequenti nella *facies* della ceramica a pettine evoluta. Di 358 frammenti considerati, ben 164 appartengono a questa categoria [msf 1; msf 2; msf 3; msf 5; msf 7; msf 9; msf 13; msf 16; msf 17; msf 24; msf 27a-b; msf 42; msf 44; msf 50; msf 51; msf 53; msf 54; msf 55; msf 61; msf 63; msf 69; msf 72; msf 73; msf 74; msf 77; msf 83; msf 85(1-27); msf 87 (1-31); msf 90 (1-54); msf 92 (1-10); msf 94 (1-5); msf 96 (1-11)]

L'impasto semifine è di fattura decisamente più curata ed è caratterizzato dalla presenza di pochi e piccoli inclusi, in rarissimi casi di medie dimensioni. Ma soprattutto le superfici lucide mostrano un trattamento particolarmente curato sia all'interno che all'esterno: si notano le tracce di steccatura e brunitura. La gamma dei colori si estende dall'ocra molto scuro al giallo nocciola sbiadito. Questo tipo di impasto è usato principalmente nelle forme di dimensioni medie come le scodelle, le ciotole e le tazze, vasi impiegati nella preparazione dei cibi. [msf 4; msf 6; msf 10; msf 11; msf 12; msf 18; msf 20; msf 22; msf 25; msf 26; msf 29-38-39; msf 31; msf 37; msf 38; msf 39; msf 47; msf 49; msf 52; msf 56; msf 57; msf 59; msf 67; msf 79; msf 81] Ben 73 frammenti sono

realizzati con l'impasto raffinato tipico della ceramica grigio-ardesia (Ferrarese Ceruti 1981; Ferrarese Ceruti 1982; Ferrarese Ceruti 1982a; Ferrarese Ceruti 1987; Ugas 1987; Ugas 1998; Relli 1994; Forci Relli, 1995).

Tale tecnologia è da tempo ben nota nella letteratura archeologica sarda (Ferrarese Ceruti 1982, pp. 167-176; Ferrarese Ceruti 1982a, pp. 187-206; Ugas 1989, pp. 79-92), in particolare era impiegata nella realizzazione di conche, scodelloni e scodelle, cioè vasellame di "prestigio" destinato a contenere cibi. Eppure le analisi archeometriche più recenti (Ugas, Sebis & Lugliè 2004, p. 408) indicano che la composizione è identica alla ceramica dall'impasto "semifine". Si può, per tanto, dedurre che i colori, dal grigio scuro o bluastro fino al grigio più chiaro, caratterizzanti questa ceramica, fossero ottenuti mediante le particolari condizioni di cottura. [msf 15; msf 19; msf 28; msf 30; msf 32; msf 33; msf 34; msf 35; msf 36; msf 40a-b; msf 45; msf 46; msf 48; msf 58; msf 60; msf 62; msf 64; msf 65; msf 66; msf 68; msf 70; msf 71; msf 75; msf 76; msf 78; msf 80; msf 84; msf 85 (1-8); msf 87 (1-13); msf 90 (1-10); msf 92 (1-2); msf 94 (1-7); msf 96 (1-6)].

3.2. Analisi tipologica

(Antona et al. 1999; Campus & Leonelli 2000; Peroni 1994; Peroni 1996; Ugas, Sebis & Lugliè 2004) (tab. 2; graf. 2) Tra le diverse forme ceramiche individuate, i vasi da cottura occupano una posizione di rilievo. Sono stati riconosciuti almeno cinque frammenti di tegame del tipo troncoconico e sono presenti le varianti che evidenziano il fondo non distinto dalle pareti. Queste presentano un profilo rettilineo e possono essere lievemente inclinate verso l'esterno [msf 1; msf 9], oppure più marcatamente inclinate verso l'esterno e con l'orlo arrotondato [msf 16]; d'altra parte sono presenti anche esempi di tegami col fondo distinto e ben profilato, le pareti col profilo leggermente convesso e l'orlo arrotondato [msf 72; msf 74]. Non si possono attribuire ad un tipo preciso per via delle condizioni estremamente frammentarie, tuttavia si ritengono porzioni di tegame o comunque di vasi da cottura almeno sei frammenti [msf 5; msf 20; msf 26; msf 63; msf 69], se non per la morfologia, almeno per le caratteristiche tecnologiche dell'impasto e delle superfici. È una forma molto comune nei contesti abitativi, di solito i tegami sono forniti di anse che si impostano tra la parete e l'orlo, non è stato notato alcun segno di decorazione, che invece è tipico della ceramica a pettine evoluta (Ugas, Sebis & Lugliè 2004, p. 405).

Anche le coppe di cottura rientrano nel vasellame usato in cucina. Si tratta di una forma di grandi dimensioni, che evidenzia molti tratti in comune con i tegami, in particolare la presenza di anse o altri elementi di presa al di sotto dell'orlo e la tecnologia di realizzazione. Tuttavia si differenziano da quelli per il fondo convesso, distinto dalla parete da una sorta di carena. Secondo l'ipotesi più convincente, le coppe erano impiegate come coperchio in particolari condizioni di cottura (Badas 1987, p. 138, nota 14). Gli esemplari studiati, tre frammenti, si presentano con le pareti molto inclinate, il profilo leggermente concavo e la carena inarcata [msf 73]; oppure hanno le pareti a profilo convesso, ben sviluppate, la carena ben marcata e l'orlo arrotondato [msf 50] o assottigliato [msf 83]. Gli scodelloni sono una forma aperta, abbastanza comune nei contesti del Bronzo Recente sardo soprattutto in quelli abitativi. Gli otto frammenti del lotto dei materiali analizzati presentano caratteristiche piuttosto eterogenee: ci sono esemplari ad orlo ingrossato, con spigolo interno, il profilo è rettilineo e le pareti tendono ad inclinarsi leggermente verso l'esterno [msf 10], oppure con l'orlo ingrossato e prominente all'interno, con una lieve concavità esterna, il profilo è concavo, le pareti inclinate e la vasca emisferica [msf 2]. Le forme tendono ad aprirsi sempre più verso l'esterno, in alcuni casi hanno l'orlo tagliato obliquamente ed appena svasato, col profilo della forma convesso [msf 81; msf 68], in altri casi l'orlo è arrotondato senza spigolo interno [msf 71; msf 19; msf 79] oppure con l'orlo arrotondato ed ispessito [msf 75].

Il tipo delle conche (Ferrarese Ceruti 1982; Ferrarese Ceruti 1982a; Relli, 1994), di cui sono stati riconosciuti dodici frammenti, presenta caratteristiche quasi standardizzate: forma aperta, dimensioni regolari col diametro compreso tra i 20 e i 24 cm, la carena, la spalla concava e il diametro maggiore all'altezza dell'orlo (Ugas, Sebis & Lugliè 2004, p. 406). È stata riconosciuta anche la forma della tazza in due frammenti. Sono del tipo a collo cilindrico, con la spalla distinta da una carena appena accennata [msf 47], oppure ben evidenziata [msf 49].

Almeno tre frammenti sono da attribuire alla forma della brocca, hanno, molto probabilmente, il collo centrato rispetto all'asse verticale, con l'imboccatura orizzontale, il collo cilindrico e l'orlo arrotondato [msf 6; msf 52], oppure con le pareti del collo leggermente convesso e l'orlo inclinato verso l'esterno [msf 30]. E si può ipotizzare una funzione analoga per il frammento di vaso, non meglio determinato, msf 42, che sembra restringersi in prossimità dell'orlo

alla bocca o di un breve colletto. La categoria delle olle è ben rappresentata in diverse varianti. Dai recipienti con l'orlo non distinto dalla parete e le pareti leggermente convesse [msf 54; msf 61] a quelli con l'orlo ingrossato, ma molto prominenti verso l'interno e il profilo superiore convesso [msf 31]. Una buona ricostruzione si è potuta compiere su un esemplare di olla con orlo ingrossato a sezione circolare e le pareti rettilinee, molto inclinate verso l'interno, rimangono evidenti anche gli attacchi di un'ansa che si impostava appena sopra la carena fino ad arrivare sotto l'orlo [msf 29a-b, msf 38, msf 39]. Sono presenti tre frammenti della tipica olla con orlo massiccio, molto prominente verso l'interno, appiattito superiormente, tagliato obliquamente all'interno con uno spigolo [msf 55] e con l'orlo fortemente inclinato verso l'interno [msf 17; msf 67]. Tra i reperti riferibili alle olle vi sono tre frammenti di olla a colletto ben sviluppato e svasato [msf 80], o nettamente distinto [msf 56], o con la parete interna convessa e l'orlo arrotondato [msf 28]. Un frammento di vaso [msf 25a-b] non trova diretti riscontri nelle forme vascolari nuragiche, né in quelle minoiche e micenee coeve (Furumark 1941; Campus & Leonelli 2000; Ugas, Sebis & Lugliè 2004). Da come si presenta la forma con l'orlo arrotondato e prominente verso l'esterno e accentuato da una grossa risega e le pareti concave. Comunque si può ipotizzare che, considerate le sue caratteristiche tecnologiche, fosse una forma destinata a contenere liquidi. Elementi di presa e anse: [msf 36, msf 37, msf 53, msf 64, msf 76, msf 77] sono presenti anche nei caratteristici elementi di presa del Bronzo Recente quali le anse a nastro e le anse a bastoncello, oltre ad una presa di forma subtrapezoidale [msf 12].

3.3. I confronti

Il *corpus* proveniente dalla Trincea A del sito di Su Fraigu Nord presenta strette relazioni coi materiali provenienti da siti prevalentemente della Sardegna meridionale e centrale, ma anche extra insulari. Per quanto riguarda il vasellame da cottura nelle forme dei tegami e delle coppe [msf 1; msf 5; msf 9; msf 16; msf 20; msf 24; msf 26; msf 63; msf 69; msf 72; msf 74] sono stringenti le somiglianze coi materiali dei Nuraghi Su Mulinu, Villanovafranca (CA) (Ugas 1987, vano F1 liv. 4, p. 115, figg. 5. 17, 1, 2 e 3; 5; figg. 18, 1 e 5) e Nuracabra, Madonna del Rimedio (OR) (Sebis 1995, tav. IX), soprattutto in quest'ultimo caso si nota una vicinanza di queste forme tra i tipi della *facies* di Antigori con quelli della ceramica a pettine evoluta. Assumono un particolare valore

le somiglianze delle conche [msf 4; msf 10; msf 22; msf ; msf 46; msf 48; msf 58; msf 60; msf 62; msf 65; msf 66; msf 78; msf 82; msf 84;], delle scodelle [msf 10; msf 18; msf 32; msf 35; msf 44; msf 45; msf 70] e degli scodelloni [msf 2; msf 19; msf 68; msf 71; msf 75; msf 79; msf 81] realizzate con la tecnica della ceramica grigio-ardesia, coi reperti provenienti dai Nuraghi Antigori (Ferrarese Ceruti 1982, strati 9-10 tav. LXII, n. 4 ; tav. LXII, n. 1; Ferrarese Ceruti 1982a, torre F, fig. 2, nn. 15, 21, fig. 4, n. 1; fig. 6, nn. 4, 11, 12, 14; fig. 7, nn. 4, 9, 11; Relli 1994; torre C tav. III, n. 5; tav. V, nn. 21, 24; tav. VI, n. 38; tav. VII, nn. 68, 70) e Domu 'e S'Orku (Ferrarese Ceruti 1982b, fig. 2.2, n. 3) di Sarroch, dal porto cretese di Kommos (Watrous 1989, p. 78 figg. 2,c-d) e dal Castello di Lipari (Ferrarese Ceruti 1987, figg. 2.2, nn. 1, 2, 8, 9). Si nota inoltre come nella maggior parte dei casi i materiali confrontati provengano da siti abitativi quali capanne o nuraghi, molto raramente da sepolture o siti con particolare valore religioso. Le dimensioni ridotte dei frammenti delle ciotole [msf 28; msf 40; msf 57; msf 59] di Su Fraigu permettono solo generici confronti con i materiali del Nuraghe Antigori (Relli 1994, tav. VII, n. 55) e con Kommos, Creta (Watrous 1989, fig. 2a, e), lo stesso discorso è valido per le tazze [msf 47; msf 49] che mostrano dei paralleli con gli esemplari del Nuraghe Nuracabra della Madonna del Rimedio (Sebis 1995, tav. IX; Ugas, Sebis & Lugliè 2004, fig. 2, nn. 42-43). La brocca [msf 6; msf 30; msf 52] è una forma molto frequente nel Bronzo Finale e nel Primo Ferro, tuttavia è in questa fase che comincia a diffondersi (Ugas *et al.* 2004, p. 406) sebbene in modo limitato, lo dimostrano gli esemplari dell'Antigori (Ferrarese Ceruti 1982, tav. LXII, n. 7) e di Kommos (Watrous 1989, fig. 3 a). Infine i grandi contenitori, ovvero le olle di forma ovoidale o globulare a labbro più o meno ingrossato [msf 11; msf 17; msf 29-38-39; msf 31; msf 54; msf 55; msf 56; msf 61; msf 67; msf 80] ricordano i tipi di Perda 'e Accuzzai, Villa San Pietro (Cocco & Usai 1992, tav. III, figg. 1, 2), di Antigori (Ferrarese Ceruti 1982a, fig. 5, n. 8; fig. 6, nn. 3, 7; Relli 1994, tav. V, n.34), di Cuccuru Nuraxi, Settimo San Pietro (Atzeni 1987, tav. VII, n. 1; tav. VIII, n. 7). Anche questi vasi, come le forme da cottura, si presentano come una sorta di raccordo con la *facies* a pettine (Ugas, Sebis & Lugliè 2004, p. 408), per via delle grandi somiglianze che intercorrono tra i due aspetti culturali. Non sono stati trovati confronti diretti con il frammentario vaso msf 25, la forma stretta e perfettamente circolare dell'orlo e la spalla molto

alta fa ipotizzare una destinazione d'uso come recipiente destinato a contenere liquidi. Per via del tipo di impasto lo si può confrontare con la ceramica di provenienza egea⁵, anche se dal punto di vista formale non c'è un riscontro diretto (Furumark 1941). I frammenti di anse presentati in questo lavoro [msf 12; msf 36; msf 37; msf 64; msf 76; msf 77] sono del tipo a nastro e a bastoncino, cioè le forme più tipiche e diffuse in Sardegna durante il Bronzo Recente.

3.4. Contesto archeologico tra la metà del XIII e la metà del XII secolo a.C.

Il complesso analizzato in questa ricerca si configura essere materiale ceramico datato al Bronzo Recente (1270-1150 a.C.) (Ugas 1998, p. 259). Tali reperti rientrano chiaramente nei tipi della *facies* di Antigori documentata soprattutto nella parte meridionale dell'Isola e contemporanea della *facies* della ceramica a pettine evoluta, diffusa nel Nord Sardegna. A tutt'oggi i contesti stratigrafici di riferimento della *facies* di Antigori sono: lo strato 8 della torre F del nuraghe Antigori di Sarroch (Ferrarese Ceruti 1981, pp. 605-612; Ferrarese Ceruti 1982, pp. 390-392; Ferrarese Ceruti 1982a, pp. 405-406; Ferrarese Ceruti 1987, pp. 452-453; Relli 1994; pp. 41-42; Forci, Relli 1995, pp. *passim*), lo strato 4 del vano F1 del nuraghe di Su Mulinu di Villanovafranca (Ugas 1987, *passim*; Ugas 1998, p. 259; Ugas 2005, p. 83), la tomba di giganti di Perda 'e Accuzzai di Villa San Pietro (Cocco, Usai 1992, pp. 190-192) e il sito cretese di Kommos (Watrous 1989, pp. 69-79). Sono caratteristici di questo periodo i bastioni turrati terrazzati e coronati dai mensoloni, realizzati in tecnica *ashlar masonry*, come i piani superiori delle torri laterali di Su Nuraxi, Barumini (Lilliu 1988, p. 413) della fase II, Nuraghe Losa, Abbasanta (Lilliu 1988, p. 422) e Santu Antine, Torralba (Contu 1990, pp. 493-496). Tra gli edifici funerari la tomba dei giganti di Is Concias, Quartucciu (Atzeni 1966, pp. 148.151), ad emiciclo con camera a taglio ogivale e la tomba a paramento murario in tecnica isodoma tipo la tomba di Biristeddi (Moravetti 1985). Tra gli insediamenti offrono un confronto importante le capanne circolari con nicchie tipo 1-2 di Monte Zara (Ugas 1992, pp. 206-212).

Inoltre ci sono notevoli confronti col resto del Mediterraneo, in particolare con l'area egea, dal momento che sono state rivenute ceramiche grigio-ardesia e olle a collo, nel sito di Kommos a Creta (Watrous 1989, pp. 69-79) e ceramica micenea

⁵ Nell'avanzare questa ipotesi è stato basilare il parere del prof. Ugas.

del Miceneo IIIB, Miceneo IIIC e Minoico IIIB (Ferrarese Ceruti 1981, p. 605-612; Ferrarese Ceruti 1982, pp. 169-170 e tavv. LXIII-LXV; Ferrarese Ceruti 1982a, pp. 198-200). Oltre ai ben noti confronti con l'architettura egea soprattutto nel campo della *tholos* (Ugas 1998, p. 259).

Tabella 1: Diffusione degli impasti.

Tipo di impasto	N° frammenti	Percentuale
Grossolano	164	46,00%
Semifine	121	34,00%
Raffinato	73	20,00%
Totale	358	100,00%

Grafico 1: percentuale istogramma a colonna) della distribuzione dei tipi di impasto.

Tabella 2: Principali classi tipologiche.

Tipo di vaso	N° frammenti	Percentuale
Coppe di cottura	5	7,00%
Tegami	11	15,00%
Scodelloni	7	10,00%
Conche	12	17,00%
Scodelle	7	10,00%
Ciotole	4	6,00%
Tazze	2	3,00%
Brocche	3	4,00%
Olle a collo distinto	3	3,00%
Olle ad orlo indistinto	2	4,00%
Olle ovoidali con orlo ispessito	7	10,00%
Vaso di difficile riconoscimento	2	3,00%
Elementi di presa e anse	6	8,00%
Totale forme individuate	71	100,00%
Fittili da determinare	287	
Totale complessivo frammenti	358	

Grafico 2 Percentuale (torta) delle forme in relazione ai reperti analizzati.

Tabella 3: Principali classi tipologiche in relazione alla categoria tecnologica.

Tipo di vaso	Impasto grossolano	Impasto semifine	Impasto raffinato
Coppe di cottura	4		
Tegami	9	3	
Scodelloni	1	2	4
Conche		4	8
Scodelle	1	2	4
Ciotole		2	2
Tazze		2	
Brocche		2	1
Olle	4	7	1
Vasi di difficile riconoscimento	1	1	
Elementi di presa e anse	1	2	3
Fittili da determinare	143	94	50
Totale	164	121	73

Grafico 3: percentuale (istogramma a barre) classi tipologiche in relazione alla categoria tecnologica.

4. Considerazioni finali

I materiali presentati sono inquadrati, per via dei confronti tipologici, nella *facies* Antigori e datano al Bronzo Recente tra la metà del XIII e la metà del XII secolo a.C. (Ugas 1998, p. 259). È vasellame d'uso quotidiano, prevalentemente da cucina, ci sono numerosi frammenti di forme da cottura e di contenitori di grandi e medie dimensioni (cap. III, par. 1.2; graf. 1). Tra i vasi contenitori, una buona percentuale sono in ceramica grigio-ardesia, la classe di ceramica nuragica più raffinata, dalle linee pulite, quasi metalliche (graf. 2). I grandi contenitori e la grigio-ardesia indicherebbero un buon tenore di vita e continuità di frequentazione del sito durante l'età nuragica. Inoltre la natura del materiale è utile per individuare le tracce di un abitato di cui ancora non si conoscono le strutture, in particolare degli ambienti con la presenza di focolari adoperati per la cottura dei cibi, come testimonierebbe la presenza di numerosi frammenti di tegami e coppe di cottura che presentano tracce di bruciato. Questa area abitativa è da correlarsi con le strutture sepolcrali poco distanti dell'area di Su Fraigu Sud, quali la Tomba dei Trecento ad appena un chilometro di distanza, in direzione Sud (Ugas 1993, p. 112; cap. I, par. 3.2). Come è stato accennato (Cap. III, par. 3), risulta di difficile interpretazione il vaso potorio (msf 25a-b), poiché questo reperto non rientra nelle forme canoniche della ceramica nuragica. Tuttavia l'analisi tipologica comparativa non ha fornito risultati utili per un confronto con i tipi coevi della ceramica micenea del Miceneo IIIB, Miceneo IIIC e del Minoico IIIB, ritrovati sia nell'area egea sia in Sardegna (Furumark 1941, Ferrarese Ceruti, 1982, Ferrarese Ceruti 1982a, Ugas 1992, pp. 206-212). Tuttavia è stata riscontrata una tecnica di realizzazione che ricorda molto quella delle ceramiche di tali ambiti culturali, e per tanto si ipotizza che il reperto considerato possa essere un prodotto di imitazione. Anche il frammento msf 42, risulta interessante per via del suo aspetto inconsueto tra le forme del Bronzo Recente; sembra far parte della spalla di un vaso a collo, non conservatosi, e sembra preludere a forme di vasi potori miniaturistici quadriansati, tipo Cornus, Cuglieri (Santoni 1989, p. 94, fig. 1), presenti nelle fasi successive del Bronzo Finale e del I Ferro.

Bibliografia

- Angius, V. 1833-1856. *Monastir*. In G. Casalis eds., *Dizionario storico-statistico commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna*, X. Torino: Maspero, pp. 512-516.
- Antona, A. Badas, U. Campus, F. Cossu, T. Forci, A. Leonelli, V. Lo Schiavo, F. Marras, D., Melis, P. Perra, M. Puddu, M. G. Relli, R. Sanges, M. & Usai, A. 1999. Criteri di nomenclatura e terminologia applicati alla definizione delle forme vascolari nuragiche dal Bronzo Medio all'età del Ferro. In D. Cocchi Genick ed., *Criteri di nomenclatura e terminologia inerente alla definizione delle forme vascolari del Neolitico/Eneolitico e del Bronzo/Ferro*, Atti del convegno di Lido di Camaiore, 26-29 marzo 1998, Firenze, pp. 497-512.
- Atzeni, E. 1959-1961 [1962]. I villaggi preistorici di San Gemiliano di Sestu e di Monte Olladiri di Monastir presso Cagliari e le ceramiche della *facies* di Monte Claro. *Studi Sardi*, XVI-XVII, pp. 3-216.
- Atzeni, E. 1966-67 [1966]. Il dolmen di "Sa Coveccada" di Mores e la tomba di giganti di "Sa Domu 'e s'Orku" di Quartucciu. *Studi Sardi*, XX, pp. 129-151.
- Atzeni, E. 1967. Tombe a forno di cultura M. Claro nella via Basilicata di Cagliari. *Rivista Scienze Preistoriche* 22, pp. 157-179.
- Atzeni, E. 1987. Il tempio a pozzo di Cuccuru Nuraxi Settimo San Pietro. In *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Atti del II Convegno di Studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo" (Selargius-Cagliari, 27-30 novembre 1986) Cagliari, pp. 279-297.
- Badas, U. 1987. Genna Maria - Villanovafornu, Ca. I vani 10/18. Nuovi apporti allo studio delle abitazioni a corte centrale. In *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Atti del II Convegno di Studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo" (Selargius-Cagliari, 27-30 novembre 1986) Cagliari, pp. 133-145.
- Campus, F. & Leonelli, V. 2000. *La tipologia della ceramica nuragica. Il materiale edito*. Viterbo: Betagamma.
- Cocco, D. & Usai, L. 1992. Tomba megalitica di Perda 'e Accuzzai (Villa San Pietro - Cagliari) Nota preliminare. In *La Sardegna nel Mediterraneo tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente (XVI-XIII Sec. a.C.)*, Atti del III Convegno di Studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo" (Selargius-Cagliari 19-22 novembre 1987) Cagliari, pp. 187-199.
- Contu, E. 1990. *La Sardegna preistorica e nuragica*. Sassari: Delfino editore.
- Ferrarese Ceruti, M.L. 1981. Documenti micenei nella Sardegna meridionale. In *Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*. Milano: Libri Scheiwiller, pp. 605-612.
- Ferrarese Ceruti, M.L. 1982. Il complesso nuragico di Antigori (Sarroch - Cagliari). In L. Vagnetti eds., *Magna Grecia e mondo miceneo*, 22 Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto 7-11 ottobre 1982) Taranto: Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia, pp. 167-176.
- Ferrarese Ceruti, M.L. 1982a. Antigori: la torre F del complesso nuragico di Antigori. In L. Vagnetti eds., *Magna Grecia e mondo miceneo*. 22 Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto 7-11 ottobre 1982) Taranto: Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia, pp. 187-206.
- Ferrarese Ceruti, M.L. 1982b. Nuraghe Domu S'Orku (Sarroch-Cagliari). In L. Vagnetti eds., *Magna Grecia e mondo miceneo*. 22 Convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto 7-11

- ottobre 1982) Taranto: Istituto per la storia e l'archeologia della Magna Grecia, pp. 177-179.
- Ferrarese Ceruti, M.L. 1987. Considerazioni sulla ceramica nuragica di Lipari. In *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Atti del II Convegno di Studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo", (Selargius-Cagliari, 27-30 novembre 1986) Cagliari, pp. 431-442.
- Forci, A. & Relli, R. 1995. Testimonianze del Bronzo recente e finale del nuraghe Antigori di Sarroch. In *La ceramica racconta la storia*, Atti del convegno *La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri*, Oristano, S'Alvure, pp. 121-136.
- Furumark, A. 1941. *The Mycenaean pottery. Analysis and classification*. Stockholm: Kungl. Vitterhets historie och antikvitets Akademien.
- Lilliu, G. 1975-76 [1978]. Dal betilo aniconico alla statuaria nuragica. *Studi Sardi* XXIV, pp. 73-144.
- Lilliu, G. 1988. *La Civiltà dei Sardi*, Torino: Nuova ERI.
- Lo Schiavo, F. & Usai, L. 1995. Testimonianze culturali di età nuragica: la grotta Piroso in località Su Benatzu di Santadi. In V. Santoni eds., *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, Oristano: S'Alvure, pp. 147-186.
- Melis, M.G. 2000. *L'età del rame in Sardegna: origine ed evoluzione degli aspetti autoctoni*. Villanova Monte Leone: Soter editrice.
- Melis, M.G. 2006. Su Coddu, Canelles (Selargius, prov. di Cagliari). *Rivista Scienze Preistoriche* 56, pp. 647-649.
- Melis, M.G. 2007. L'inizio dell'età del Rame in Sardegna. Nuovi contributi cronologici. *Rivista Scienze Preistoriche* 57, pp. 185-200.
- Melis, M.G. Mameli, P. & Piras S. 2004. Aspetti tecnologici e morfologici della ceramica eneolitica: nuovi dati dall'insediamento di Su Coddu Cannelles (Selargius, Cagliari). In Atti della XXXIX riunione dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze, pp. 1232-1235.
- Moravetti, A. 1985. Le tombe e l'ideologia funeraria, In *Sardegna Preistorica*, Milano: Electa.
- Nuvoli, M.P. 1990. Il villaggio nuragico di S. Marco (Settimo S. Pietro). In *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano*, 7, pp. 35-49.
- Pani Ermini, L. 1986. Introduzione. In *L'archeologia romana e altomedievale nell'Oristanese*, Atti del Convegno di Cuglieri (22-23 giugno 1984), Taranto: Scorpione.
- Peroni, R. 1994. *Introduzione alla protostoria italiana*. Roma: Laterza.
- Peroni, R. 1996. *L'Italia alle soglie della storia*. Roma-Bari: Laterza.
- Puddu, M. 2000. *Dizionario de sa limba e de sa cultura sarda*. Cagliari: Condaghes.
- Relli, R. 1994. La torre C del complesso nuragico di Antigori (Sarroch): seconda nota allo scavo del vano superiore. In *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano* 11, pp. 41-72.
- Sanna, R. 1984. *Villa Speciosa: censimento archeologico del territorio*. Cagliari: Amministrazione provinciale-Assessorato alla cultura, pp. 21-54 e 74-80.
- Santoni, V. 1984. *Villa Speciosa: censimento archeologico del territorio*. Cagliari: Amministrazione provinciale-Assessorato alla cultura, pp. 61-73.
- Santoni, V. 1986. Le stazioni nuragiche dello stagno di Santa Gilla (Cagliari) In *S. Igia capitale giudicale: contributi all'Incontro di studio Storia, ambiente fisico e insediamenti umani nel territorio di S. Gilla (Cagliari)*, (Cagliari 3-5 novembre 1983). Pisa: ETS, pp. 59-117.
- Santoni, V. 1989. L'età nuragica. Dal Bronzo Finale all'Orientalizzante. In V. Santoni eds., *Il museo archeologico nazionale di Cagliari*. Sassari: Banco di Sardegna, pp. 93-128.
- Santoni, V. 1992. La cultura nuragica e la produzione materiale. In *La Sardegna nel Mediterraneo tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente (XVI-XIII Sec. a.C.)*. In Atti del III Convegno di Studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo" (Selargius-Cagliari 19-22 novembre 1987), Cagliari, pp. 25-33.
- Santoni, V. & Bacco, G. 1987. L'isolato A del villaggio nuragico di Serucci-Gonnesa (CA). Lo scavo della capanna 5. In *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Atti del II Convegno di Studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo", (Selargius-Cagliari, 27-30 novembre 1986), Cagliari, pp. 313-336.
- Sebis, S. 1995. La ceramica nuragica del Bronzo Medio (XVI-XIV sec. a.C) e del Bronzo Recente (XIII-XII sec. a.C) nell'Oristanese. In *La ceramica racconta la storia*, Atti del convegno *La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri*, Oristano: S'Alvure, pp. 101-120.
- Sebis, S. 1997. Il Sinis in età nuragica e gli aspetti della produzione ceramica. In *La ceramica racconta la storia*, Atti del II convegno *La ceramica nel Sinis dal neolitico ai giorni nostri*, (Oristano-Cabras, 25-26 ottobre 1996), Oristano: S'Alvure, pp. 107-174.
- Spano, G. 2004. *Vocabolario Sardu Italianu*. Nuoro: Ilisso.
- Ugas, G. 1982. Il villaggio di fase Monte Claro di Corti Beccia e reperti della capanna 10 ovest. In *Ricerche archeologiche nel territorio di Sanluri: mostra grafica e fotografica*, (Sanluri, Palazzo civico, 16-26 giugno 1982), pp. 13-18.
- Ugas, G. 1987. Un nuovo contributo per lo studio della tholos in Sardegna. Il fortezza di Su Mulinu di Villanovafranca. In *Studies Sardinian Archaeology III*, pp. 77-128.
- Ugas, G. 1988. Indagini ed interventi di scavo lungo la S.S. 131 tra il km 15 e il km 32. Breve notizia. In *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le province di Cagliari e Oristano*, 4.I, 1987, pp. 117-128.
- Ugas, G. 1989. *Il Bronzo Medio e il Bronzo Recente*. In V. Santoni eds., *Il museo archeologico nazionale di Cagliari*. Sassari: Banco di Sardegna, pp.79-92.
- Ugas, G. 1992. Note su alcuni contesti del Bronzo Medio e Recente della Sardegna Meridionale. Il caso dell'insediamento di Monte Zara-Monastir. In *La Sardegna nel Mediterraneo tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente (XVI-XIII Sec. a.C.)*, Atti del III Convegno di Studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i Paesi del Mediterraneo" (Selargius-Cagliari 19-22 novembre 1987), Cagliari, pp. 201-227.
- Ugas, G. 1993. *San Sperate dalle origini ai baroni*. Cagliari: Edizioni della Torre.
- Ugas, G. 1998. Considerazioni sulle sequenze culturali e cronologiche tra l'Eneolitico e l'epoca nuragica. In M.S. Balmuth & R.H. Tykot eds., *Sardinian and Aegean chronology: towards the resolution of relative and absolute dating in the Mediterranean*. Oxford: Oxbow, pp. 251-272.
- Ugas, G. 2001. Torchio nuragico per il vino dall'edificio-laboratorio n. 46 di Monte Zara, in Monastir. In *Architettura arte e artigianato nel Mediterraneo dalla Preistoria all'alto Medioevo*, Atti della Tavola rotonda internazionale in memoria di G.

- Tore, Cagliari, 17-19 dicembre 1999, Oristano: S'Alvure, pp. 77-112.
- Ugas, G. 2005. *L'Alba dei nuraghi*, Cagliari: Fabula Editore.
- Ugas, G. 2008. Monastir. In M. Brigaglia & S. Tola *Dizionario storico-geografico dei Comuni della Sardegna*, vol. 3. Sassari: Delfino, pp. 1003-1014.
- Ugas, G. Sebis, S. & Lugliè, C. 2004. La ceramica. In D. Cocchi Genick eds., *Letà del Bronzo Recente in Italia*. Atti del convegno di Lido di Camaiore (26-29 ottobre 2000) Viareggio: M. Baroni, pp. 399-410.
- Ugas, G. & Lucia, G. 1987. Primi scavi nel sepolcreto nuragico di Antas. In *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Atti del II Convegno di Studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo" (Selargius-Cagliari, 27-30 novembre 1986) Cagliari, pp. 255-277.
- Ugas, G. & Usai, L. 1987. Nuovi scavi nel santuario nuragico di S. Anastasia di Sardara. In *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Atti del II Convegno di Studi "Un millennio di relazioni fra la Sardegna e i paesi del Mediterraneo" (Selargius-Cagliari, 27-30 novembre 1986) Cagliari pp. 167-218.
- Watrous, L.V. 1989. A Preliminary Report on imported "Italian" Wares from the Late Bronze Age site of Kommos on Crete. In *Studi Micenei ed Egeo Anatolitici XXVII*, Roma: CNR pp. 69-79.



a



b

Fig. 1. Su Fraigu Sud: 1-2: resti della struttura romana di Su Fraigu (foto F. Serchisu).

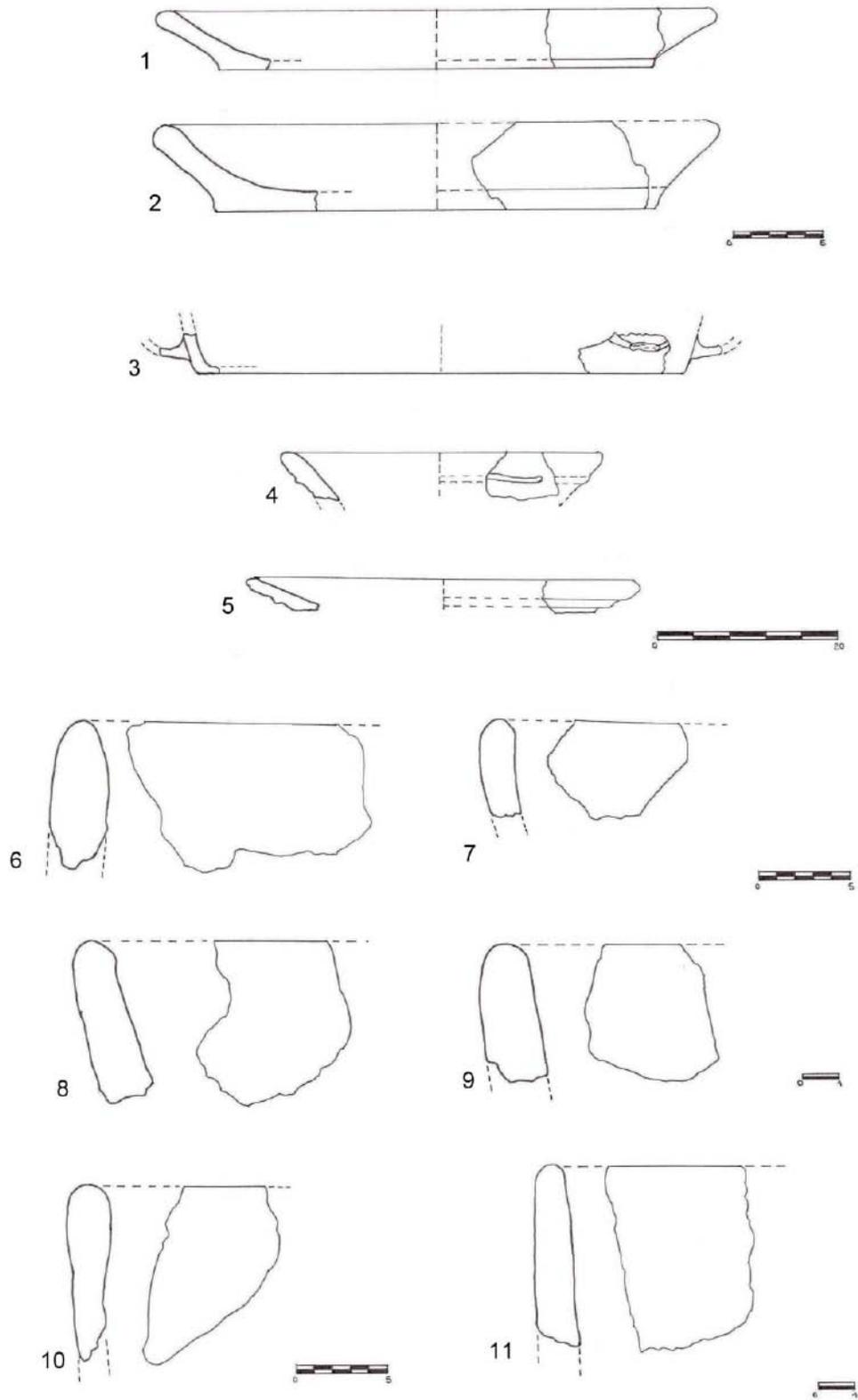


Fig. 2. Su Fraigu Sud, 1-11: tegami: msf 72, 74, 1, 9, 16, 26, 24, 63, 69, 20, 5 (disegni F. Serchisu).

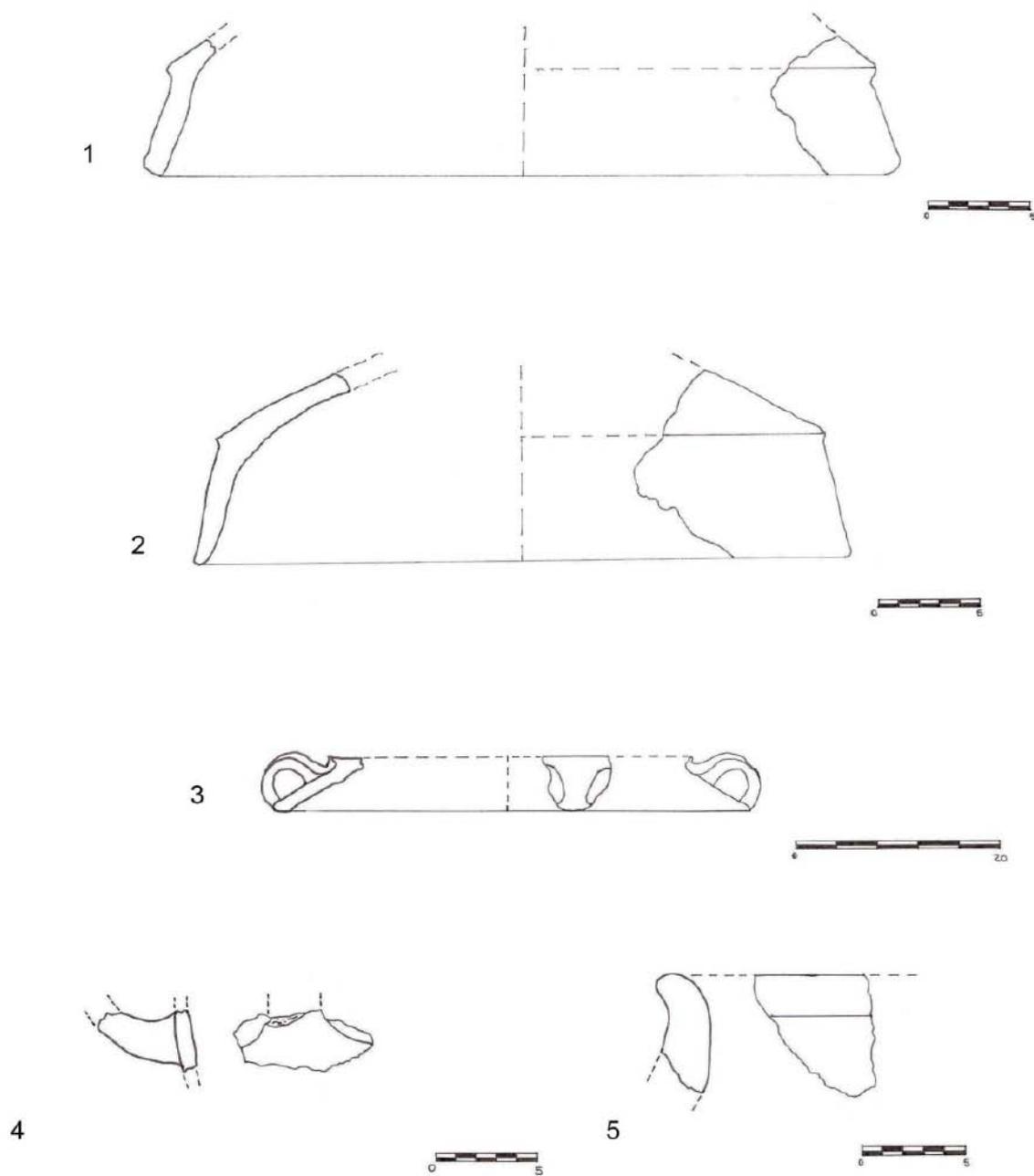


Fig. 3. Su Fraigu Sud, 1-5: coppe di cottura msf 50, 83, 73, 53, 51 (disegni F. Serchisu).

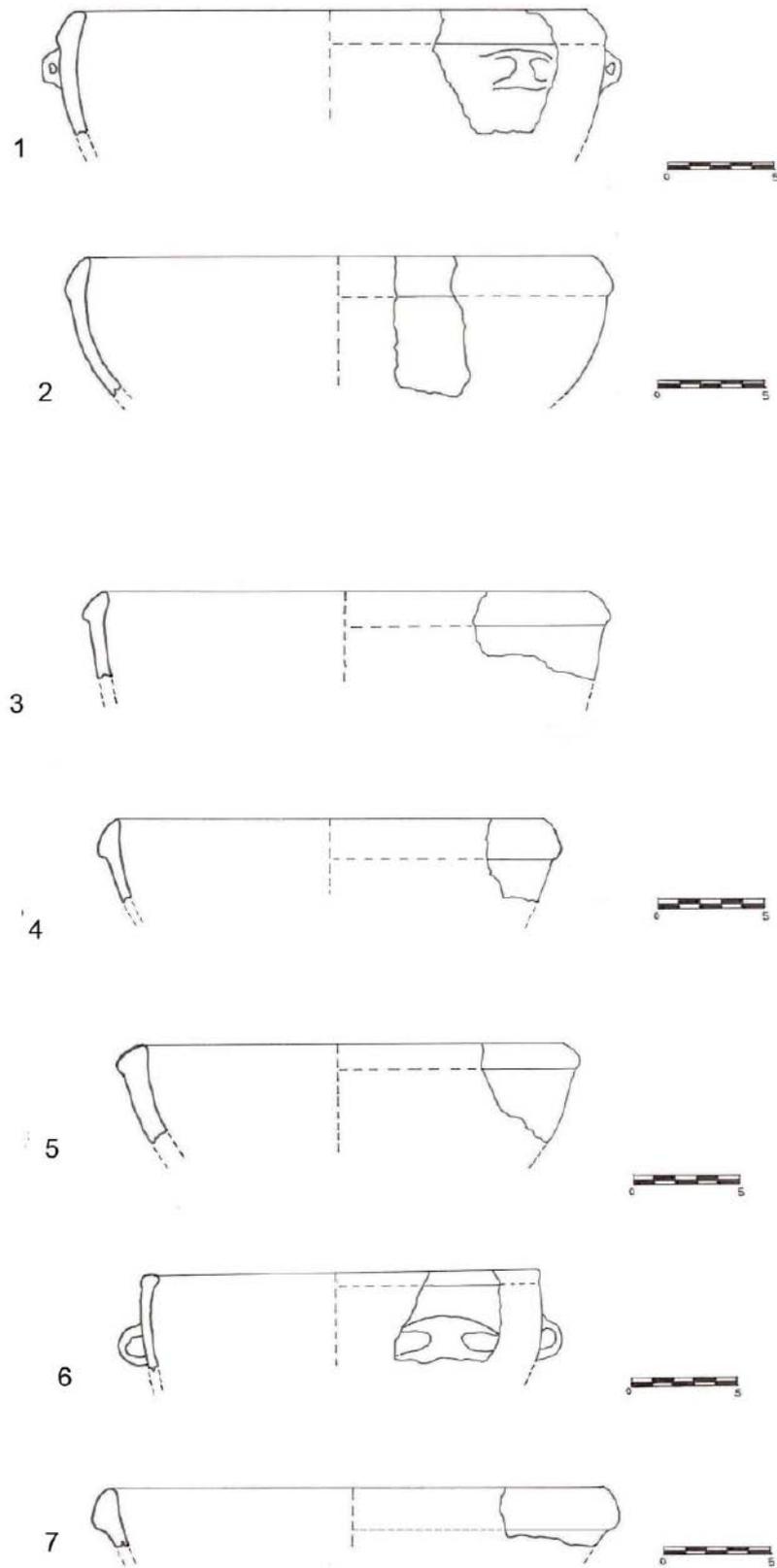


Fig. 4. Su Fraigu Sud, 1-7: conche msf 62, 66, 58, 60, 4, 64, 78 (disegni F. Serchisu).